

Estratto da pag. 13 del 16 febbraio

Città



NostroTempo

SETTIMANALE CATTOLICO MODENESE

seguiti su

FONDATA NEL 1957

www.nostrotempo.net

Domenica 16 febbraio 2014

Anno LVIII n° 6 • euro 1,20

Chiesa cattolica e massoneria: il secondo incontro al teatro S. Cuore

• STEFANO CHIAPPONI

Padre, se divento massone la mia carriera è assicurata...". Questo ritornello viene spesso riascoltato da Padre Zbigniew Suchecki, per gli amici Padre Zibi. Polacco, francescano conventuale, ordinato sacerdote nel 1986 dal beato Giovanni Paolo II, padre Suchecki è docente di Diritto Canonico alla Pontificia Università Seraphicum di Roma ed è un profondo e documentato conoscitore della massoneria e dei suoi rapporti con la Chiesa cattolica. Questo e altri argomenti ha affrontato sabato 8 febbraio nella seconda lezione del corso sulla massoneria proposto al teatro Sacro Cuore dal centro Studi per Modena (CeSPeM), dal centro culturale cattolico Il Faro e dal circolo culturale J. Maritain di San Martino in Rio. Il giudizio della Chiesa, dice il padre, è netto: i cattolici non possono aderire alla massoneria. Se lo fanno sono in stato di "peccato grave". È noto infatti che le logge si rifanno all'idea di un "grande architetto dell'universo". Ma di quale "dio" si tratta? Non c'è alcuna analogia obiettiva con il concetto personale del Dio cristiano. Il "grande architetto" è un "esso" neutrale, indefinito e aperto a ogni pos-

"Posso diventare massone?"

sibile interpretazione. Ognuno può immettervi la propria concezione di Dio, il cristiano come il musulmano, il confuciano quanto l'animista o l'appartenente a qualsiasi altra religione. L'architetto dell'Universo non è per i massoni un Dio personale, tanto meno si avvicina alla concezione cattolica di un Dio che interpella gli uomini come Padre. Si tratta invece di un "dio" vago e lontano da noi. La libera muratoria si presenta ai suoi membri con una pretesa di totalità che richiede un'appartenenza per la vita e per la morte; inoltre i tre rituali dei gradi di Apprendista, Compagno e Maestro manifestano, nelle parole e nei simboli, un carattere simile a quello dei sacramenti. Il massone deve tendere infatti alla perfezione, ma senza bisogno della grazia: a che cosa dovrebbe servire dunque la comunicazione della salvezza nel battesimo, nella penitenza e nell'eucaristia, se con i tre gradi fondamentali vengono già raggiunti l'illuminazione e il superamento della morte? In questa pretesa di totalità diviene particolarmente evidente l'inconciliabilità tra la libera muratoria e la Chiesa. La massoneria - regolare o "deviata" che sia, senza distinzioni - è stata condannata da diversi Papi in quasi 600 documenti. Con molta chiarezza il legislatore ecclesiastico ha invitato i

fedeli ad astenersi dalle associazioni segrete e l'appartenenza contemporanea alla Chiesa cattolica e alla libera muratoria è sempre stata esclusa. Nel 1983 la Congregazione per la dottrina della fede, diretta dal cardinale Ratzinger, con la dichiarazione Quaesitum est ha fatto chiarezza definitiva sul tema: "Prescindendo dalla considerazione dell'atteggiamento pratico delle diverse logge, di ostilità o meno nei confronti della Chiesa... - si legge nel documento - rimane immutato il giudizio negativo della Chiesa nei riguardi delle associazioni massoniche, poiché i loro principi sono stati sempre considerati inconciliabili con la dottrina della Chiesa, e perciò l'iscrizione a esse rimane proibita". La dichiarazione afferma inoltre che gli "appartenenti alle associazioni massoniche sono in peccato grave" e proibisce loro di fare la comunione. La mentalità massonica insegna agli iniziati a non credere ai dogmi, a ritenere la verità non conoscibile e a riservare fedeltà all'obbedienza liberomuratoria al di là della propria fede religiosa e della lealtà allo Stato. In questa prospettiva sabato 22 febbraio, alle ore 16, sempre al teatro Sacro Cuore Angela Pellicciari, docente di Storia della Chiesa, terrà una lezione dal titolo: "Massoneria e rivoluzione italiana".

Incontro alla Città dei ragazzi

I possibili rischi di una legge

Lo scorso 27 gennaio, presso la Città dei Ragazzi si è svolta una conferenza organizzata da alcune associazioni cattoliche sulla legge Scalfarotto riguardante l'omofobia. Gianfranco Amato, avvocato e presidente dei Giuristi per la vita, ha parlato delle conseguenze della legge, una volta approvata definitivamente. La tesi del professore è espressa nel suo libro di recentissima uscita, "Omofobia o eterofobia? Perché opporsi a una legge ingiusta e liberticida" Editore: Fede & Cultura. Il volume riporta notizie recentissime, fino al 31 dicembre 2013; fatti sconosciuti a chi non segue il lavoro parlamentare. In sostanza, afferma Amato, si verrebbe a costituire una categoria di persone privilegiate, tutelate dalla previsione di un reato senza che sia possibile definirne il presupposto, o meglio cosa sia l'omofobia. Così procedendo si finisce per conferire un potere assolutamente soggettivo e senza controllo a chi (magistrato od interprete) percepisca nei comportamenti o nelle parole qualcosa di offensivo legato alla tendenza sessuale. Questa legge andrebbe anche a limitare se non addirittura a vietare la ricerca in campo scientifico, psichiatrico e psicologico, bloccando ogni azione possibile. Oggi il messaggio che avanza come culturalmente maggioritario ha chiaramente fatto intendere che l'ideologia di "gender" vuole diventare dominante. Conseguenza immediata, il completo stravolgimento dell'idea di persona e soprattutto di famiglia. Di questo molti uomini e donne di buona volontà, cattolici e non cattolici, sanno poco o nulla o meglio non possono sapere visto il completo e totale silenzio in cui questa vicenda è stata relegata. Oppure spesso alcuni luoghi comuni liquidano sbrigativamente la questione. Questo è uno dei maggiori rischi, per cui una volta raggiunti obiettivi legislativi, è purtroppo tardi per svegliarsi e capire cosa è successo. Il vicario per la pastorale don Federico Pignoni ha chiuso la serata con una preghiera e, con poche ma chiare ed efficaci parole, ha invitato tutti i presenti a pregare e ad approfondire questo delicato tema. Nella convinzione che la famiglia sia un valore fondamentale per tutta la società, e che pertanto meriti di essere tutelata da ideologie che silenziosamente ma molto efficacemente cercano di modificarne e ridurre sostanzialmente l'indispensabile e fruttuoso ruolo di cellula fondamentale di ogni società civile.

Chiesa di S. Eufemia

Adorazione continua

Ogni venerdì presso la chiesa di S. Eufemia si tiene l'adorazione continuata secondo queste particolari intenzioni: per la visita pastorale dell'arcivescovo e per tutte le vocazioni. Un particolare invito è rivolto ai sacerdoti e ai fedeli delle parrocchie del vicariato del dentro storico.

GIORNALE LOCALE